

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

**N. 982**

## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa della senatrice D’IPPOLITO VITALE**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 DICEMBRE 2001**

—————

**Istituzione dell’Ordine «Al merito del giornalismo italiano»**

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Un cronista, in guerra o in qualsiasi altra occasione di evento calamitoso di grande rilevanza, racconta quello che vede, le opinioni di una parte e dell'altra.

Scrivono spesso verità amare, impopolari, e addirittura scomode, nella costante ricerca della verità, che è sinonimo di libertà.

Sono migliaia coloro che in tutto il mondo muoiono, rimangono gravemente feriti o subiscono violenze di ogni genere nello svolgimento del proprio lavoro, in qualità di inviati speciali.

Ad esempio, dall'inizio della recente guerra in Afghanistan, arriva ad otto il numero dei giornalisti che hanno perso la vita in territorio afgano: l'ultimo episodio risale al 18 novembre quando sulla strada tra Jalalabad e Kabul, quattro giornalisti vengono assassinati: l'inviata del «Corriere della sera» Maria Grazia Cutuli, Julio Fuentes inviato del quotidiano iberico «El Mundo», il cameraman australiano Harry Burton ed il fotografo afgano Azizullah Haidari per l'agenzia di stampa «Reuters».

Uccisi con una ferocia fredda, calcolata, cinica, lontani dalla loro terra, in uno stato desolato e dissanguato dalla guerra.

Quello dell'inviato speciale è dunque un lavoro e - soprattutto - un impegno ad alto rischio, ma di grande importanza ed utilità per la società.

Questi professionisti della comunicazione rendono un grande servizio allo Stato, perché ovunque ci sia un conflitto in corso, una minaccia, una catastrofe, mettono a repentaglio quotidianamente la loro vita, e raccontano a noi la realtà dei fatti, nella ricerca spasmodica della verità. E solo attraverso questa verità che si può capire per ricostruire ed arrivare ad una pace che sia la più duratura.

Il disegno di legge mira ad istituire l'Ordine «Al merito del giornalismo italiano», al fine di introdurre un giusto riconoscimento da parte dello Stato in favore di tutti coloro che si sono distinti - fino al sacrificio della stessa vita - nello svolgimento di un servizio di pubblica utilità ed interesse generale.

Tale riconoscimento, allarga la platea dei destinatari di onorificenze civili, introducendo una onorificenza specifica per i giornalisti, tenuto conto dell'indiscusso valore morale e sociale dei fatti considerati per l'assegnazione, affinché rimanga nella memoria di un popolo il sacrificio e l'abnegazione di questi illustri cittadini.

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. È istituito l'Ordine «Al merito del giornalismo italiano» destinato a dare una particolare attestazione agli inviati speciali della stampa a diffusione nazionale morti, o che abbiano subito comprovati e gravi danni fisici o psicologici, nell'adempimento del proprio dovere in zone di guerra o in occasione di eventi calamitosi di grande rilevanza, preferibilmente non oltre un anno dall'evento, su proposta del Presidente del consiglio dei ministri.

## Art. 2.

1. Il Capo dell'Ordine è il Presidente della Repubblica

## Art. 3.

1. Gli insigniti, dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del decreto di conferimento dell'onorificenza da parte del Presidente della Repubblica, hanno il diritto di fregiarsene in occasione di festività nazionali e di altri importanti eventi.

## Art. 4.

1. Le onorificenze, di cui alla presente legge, non producono effetti economici su pensioni, assegni o indennità di qualsiasi natura che sono o saranno percepite dagli aventi diritto.

Art. 5.

1. In attuazione della presente legge, il Presidente del consiglio dei ministri – di concerto con i Ministri competenti – emana con proprio decreto le norme occorrenti per la sua attuazione.